

COMMISSIONI RIUNITE  
GIUSTIZIA (IV) — LAVORO (XIII)

5.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1982**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DELLA XIII COMMISSIONE  
**CARLO RAMELLA**

**INDICE**

	PAG.
<b>Proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
ICHINO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 24 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma della previdenza forense e modifica degli articoli 26 e 29 della stessa legge (2706); ZANONE: Modifica dell'articolo 22 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma del sistema previdenziale forense (2854) . . . . .	55
PRESIDENTE . . . . .	55, 57
BOATO MARCO . . . . .	57
FERRARI MARTE . . . . .	57
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	57
RICCI RAIMONDO, <i>Relatore per la IV Commissione</i> . . . . .	56
TRANTINO VINCENZO . . . . .	56

**Seguito della discussione delle proposte di legge Ichino ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 24 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma della previdenza forense e modifica degli articoli 26 e 29 della stessa legge (2706); Zanone: Modifica all'articolo 22 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma del sistema previdenziale forense (2854).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ichino ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 24 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma della previdenza forense e modifica degli articoli 26 e 29 della stessa legge »; e del deputato Zanone: « Modifica all'articolo 22 della legge 20 settembre 1980, n. 576, concernente riforma del sistema previdenziale forense ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sia sulle proposte di legge in discussione, sia sugli emendamenti già approvati in linea

**La seduta comincia alle 12,20.**

PIERLUIGI ONORATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

di principio dalle nostre Commissioni riunite nella seduta del 24 giugno 1982; mentre ha espresso parere contrario all'articolo aggiuntivo 3, presentato dagli onorevoli Ricci e Piccinelli, tendente a consentire la riapertura del termine di cui al primo comma dell'articolo 29 della legge 20 settembre 1980, n. 576.

RAIMONDO RICCI, *Relatore per la IV Commissione*. Anche a nome del collega Piccinelli vorrei esprimere la mia opinione in merito al parere contrario espresso dalla V Commissione bilancio sull'articolo aggiuntivo con cui si proponeva la riapertura, per la durata di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, dei termini per la retrodatazione fino alla data di istituzione della Cassa di previdenza forense, a favore degli aventi diritto.

Innanzitutto la ragione della riapertura dei termini sta nella insufficiente informazione che il diritto alla retrodatazione stabilito dalla legge n. 576 del 1980 ha avuto nell'ambito della stessa categoria degli avvocati e procuratori, con la conseguenza che un numero notevole di aventi diritto, per non aver formulato tempestivamente la domanda, rischiano di subire un notevole danno, venendo tagliati fuori dalla possibilità di riscatto degli anni pregressi. D'altra parte, va rilevato che nei primi anni successivi alla istituzione della Cassa le iscrizioni ad essa sono avvenute in un modo spesso confuso, che ha creato disparità di situazioni non giustificate.

L'articolo aggiuntivo prevede che la nuova retrodatazione sia conseguibile mediante il riscatto di ciascun anno, con pagamento del contributo minimo oggi vigente (oltre a quanto dovuto per eccedenze di reddito), e quindi con un costo maggiore di quello sopportato da chi ha usufruito del primo termine per la retrodatazione. Il che penalizza chi è stato meno diligente, senza tuttavia farlo decadere da diritto.

Dal punto di vista economico-finanziario, considerato il numero delle retrodatazioni già effettuate e la presumibile

quota di quelle che verrebbero oggi richieste, l'onere è perfettamente sopportabile da parte della Cassa, alla luce dei mezzi finanziari di cui essa dispone e del suo bilancio: ciò è stato valutato in contatti con la direzione della Cassa.

Infine, indipendentemente dalle considerazioni di cui sopra, che rendono l'articolo aggiuntivo equo e necessario, si osserva che, comunque, gli eventuali oneri derivanti da una certa aliquota di nuove retrodatazioni non andrebbero in alcun modo ad incidere sul bilancio dello Stato, ma semplicemente su quello della Cassa di previdenza avvocati e procuratori che, come è noto, è alimentata dagli esercenti la professione forense.

Concludo proponendo, anche a nome del collega Piccinelli, che le Commissioni riunite decidano di reinvestire della questione la Commissione bilancio affinché, alla luce delle considerazioni sopra formulate, esamini l'opportunità di modificare in senso favorevole il precedente parere.

VINCENZO TRANTINO. Si resta veramente sorpresi, per usare un eufemismo, quando ci si trova di fronte a comportamenti anomali, come quello della Commissione bilancio. Non voglio qui riprendere note polemiche, ma l'articolo 3 era stato approvato all'unanimità dalle Commissioni riunite ed inoltre, a mio modo di vedere, la Commissione bilancio non avrebbe dovuto essere chiamata ad esprimere su di esso il proprio parere. Mi chiedo attraverso l'uso di quali meccanismi e poteri tale Commissione porti ad intralciare l'approvazione di un provvedimento che è « chirurgicamente » urgente e che, soprattutto, non incide dal punto di vista finanziario sugli oneri dello Stato, ma solo su quelli della Cassa di previdenza forense, che è una cassa privata e per di più in attivo e che per questo non crea danno ad alcuno. Mi chiedo allora se la Commissione bilancio, superando ogni questione politica, non debba tornare a riflettere su quello che è stato un parere, diciamo, molto veloce ed affrettato, esprimendo un parere diverso su quel-

lo che è oggi, nel mondo forense un provvedimento atteso con interesse sempre crescente e, per certi soggetti, sempre più drammatico.

MARCO BOATO. A nome del mio gruppo mi dichiaro favorevole a richiedere alla Commissione bilancio un riesame del parere espresso sull'articolo 3 del testo predisposto dai relatori Ricci e Piccinelli e colgo l'occasione per anticipare ai colleghi che mi riservo di presentare, non appena la Commissione riprenderà l'esame del provvedimento dopo la nuova espressione di parere da parte della V Commissione, due ulteriori emendamenti all'articolo 2 che portano anche la firma del collega De Cataldo.

MARTE FERRARI. Mi dichiaro anch'io favorevole alla richiesta di un riesame dell'articolo 3 da parte della V Commissione ma desidero anche manifestare la mia preoccupazione per le conseguenze negative che potrebbero derivare all'iter del provvedimento da un'eventuale situazione di conflitto che venisse a determinarsi tra queste Commissioni riunite e la Commissione bilancio, in considerazione

di quanto previsto dal terzo comma dello articolo 93 del regolamento.

PIERLUIGI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. A nome del Governo concordo con la proposta dei relatori e con le motivazioni da essi addotte.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione la proposta di chiedere alla Commissione bilancio il riesame del parere da questa già espresso sull'articolo 3 del testo unificato delle proposte di legge nn. 2706 e 2854.

*(È approvata).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12,35.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO